



Regia Pete Docter - Origine Usa, 2015
Distribuzione Walt Disney Pictures - Durata 94' - Dagli 8 anni

La vita di Riley è osservata e guidata dalle sue emozioni, Gioia, Tristezza, Disgusto, Rabbia e Paura, che reagiscono agli stimoli esterni, determinando il suo umore. Gioia, in particolare, positiva e intraprendente, riesce ad avere quasi sempre il comando della console emozionale della piccola rendendo così felice ogni giorno di Riley e limitando gli interventi di Tristezza e degli altri personaggi negativi.

La bambina cresce serena fino a undici anni, con due genitori che la adorano e una simpatica amica del cuore. Ma, quando la sua famiglia decide di trasferirsi dal Minnesota a San Francisco, Riley cade preda dell'inquietudine e Gioia, timorosa che Tristezza prenda il sopravvento, scaraventa involontariamente lontano i ricordi positivi.

Così, il comando passa a Paura, Disgusto e Rabbia, mentre Gioia si avventura nei meandri della mente per rimediare al suo errore. Ma il tempo a disposizione è poco, l'apatia di Riley rischia infatti di compromettere il lavoro di anni, e Gioia può contare soltanto sull'aiuto di Bing Bong, amico immaginario d'infanzia di Riley, e soprattutto di Tristezza...

Docter recupera l'idea già alla base del cortometraggio *Reason and Emotion*, prodotto dai Walt Disney Studios nel 1943, che per primo proponeva versioni umanizzate delle emozioni nell'alveo della mente umana, ma la riscrive attraverso una dinamica introversa, dove a importare è più il gioco di relazioni fra i personaggi che la ricaduta sul mondo esterno. Non a caso il trasferimento dal Minnesota alla California dà avvio dell'avventura, ma per il resto la battaglia di Riley è interiore, non trova mai una compiuta espressione all'esterno, e il personaggio sembra quasi perdere progressivamente il contatto con la realtà. Il risultato è una forte incomprensione da parte della famiglia e l'unica opposizione di un gesto assoluto, sotto molti aspetti di mera negazione del reale, come la fuga.

L'interazione fra le emozioni segue uno schema ben determinato nella produzione Pixar. Privilegia un approccio mitopoietico dove le influenze esterne determinano un universo ampio, sorretto da regole definite. In filigrana, però, Docter istilla una visione ironica: la mente di *Inside Out* si configura come una riscrittura critica dell'*American Way of Life*, dove prevale una cultura competitiva, l'obiettivo personale viene fatto coincidere con la soddisfazione altrui. Gioia risalta come il leader del gruppo, cui impone le sue scelte, nella convinzione che le stesse coincidano con il migliore stile di vita per Riley.

Sul piano espressivo Docter porta avanti il gioco di rispecchiamenti e contraddizione delle iconografie

acquisite: Gioia è accattivante e in grado di catturare l'attenzione e la simpatia dello spettatore. Occupa quasi sempre il centro dell'inquadratura e l'aura luminescente ne assicura la visibilità. Al contrario, Tristezza è raffigurata secondo il classico sembiante dell'adolescente a disagio, con enormi occhiali e infagottata in ingombranti maglioni, sempre negli angoli delle inquadrature. L'avventura dei due personaggi riscrive però il rapporto fra le due emozioni, abbattendo lo schema basato sulla competizione e sulla supremazia dell'una rispetto all'altra. Quando Gioia cerca di portare avanti da sola l'impresa, l'esito si rivela disastroso e tutto spinge invece a una cooperazione che diventa percorso di formazione, presa di coscienza dei rispettivi ruoli.



Gioia impara a cedere una parte della sua centralità, cooperando con Tristezza, per dar forma a ricordi compositi, in grado di affrontare meglio i cambiamenti della vita. Uno dei momenti più belli di *Inside Out* è la “scorciatoia” che i protagonisti prendono attraverso l’area del pensiero astratto, in cui le loro figure vengono scomposte in forme geometriche via via sempre più essenziali: la sequenza, di straordinario impatto visivo, sintetizza il percorso di formazione dal pixel digitale al personaggio finito e, per estensione, del segno grafico dell’animazione che si fa figura definita ed emozione. L’autore riflette quindi sulle infinite possibilità dell’interazione di elementi eterogenei su una tavolozza di

esperienze sedimentate dalla tradizione, unite a voglia di sperimentare. La lezione di *Inside Out*, in fondo, è contenuta in quei pochi minuti: è la sfida a osare il nuovo. La necessità della Tristezza per apprezzare la Gioia è il risultato di questo processo. Per fare ciò è necessario però saper guardare nel proprio io, come fanno i personaggi del film, per compiere un percorso dove il fine sia orientato al benessere altrui. La nota vagamente autobiografica del racconto rientra in questo schema: il viaggio dal Minnesota alla California è in fondo lo stesso compiuto da Docter per i suoi studi. Le emozioni di Riley poggiano pertanto sul vissuto del suo autore.

Davide Di Giorgio



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Descrivi il tuo carattere: quale emozione prevale nella tua personalità? Eventualmente si possono anche aggiungere altre emozioni a quelle ritratte nel film.
- Per i più piccoli. Il “mondo interiore” di Riley è raffigurato con molta accuratezza di particolari nel film. Prova a descrivere il tuo, a parole o con disegni, stimolando la fantasia.
- Gioia assume il comando delle emozioni a scapito di Tristezza, salvo poi capire che deve lavorare insieme a lei: ti è mai capitato di imparare qualcosa da chi a prima vista ti appariva come una figura poco interessante o addirittura negativa?
- Sempre sul tema di Gioia e Tristezza. Ci sono state esperienze negative che ti sono servite da insegnamento e ti hanno spinto a migliorare?
- Gioia e Tristezza, e il valore dell’antitesi: confrontarsi con chi è differente da noi è secondo te un’occasione di crescita o un’esperienza di poco conto? Il discorso può essere declinato sia in senso personale che, guardando alla complessità del mondo, con confronti tra le varie culture, religioni e i diversi costumi.
- Il cambiamento nella vita di Riley avviene con il trasferimento in una nuova città: qual è il tuo atteggiamento di fronte ai cambiamenti? Li accetti con curiosità o ne sei intimorito? Racconta il primo confronto con le nuove realtà (possibili esempi: primo giorno di scuola, iscrizione a una palestra, frequentazione di un oratorio ecc.).
- Fra i personaggi del film Tristezza sembra aver riscosso un particolare successo in una parte del pubblico a causa del suo aspetto goffo e tenero. Qual è il tuo personaggio preferito nel film e perché?